

La poesia e l'eternità

Tra le opere più importanti di Benjamin Fondane, c'è sicuramente il *Falso trattato di Estetica*; scritto nel 1938, il testo, così come le altre opere del filosofo franco-romeno, non ebbe l'attenzione né la diffusione che avrebbe meritato. Fondane è stato riscoperto dopo la sua morte, annoverato postumo nel panorama culturale del suo tempo e riconosciuto nella sua importanza, concedendogli il giusto lustro, nel pensiero contemporaneo.

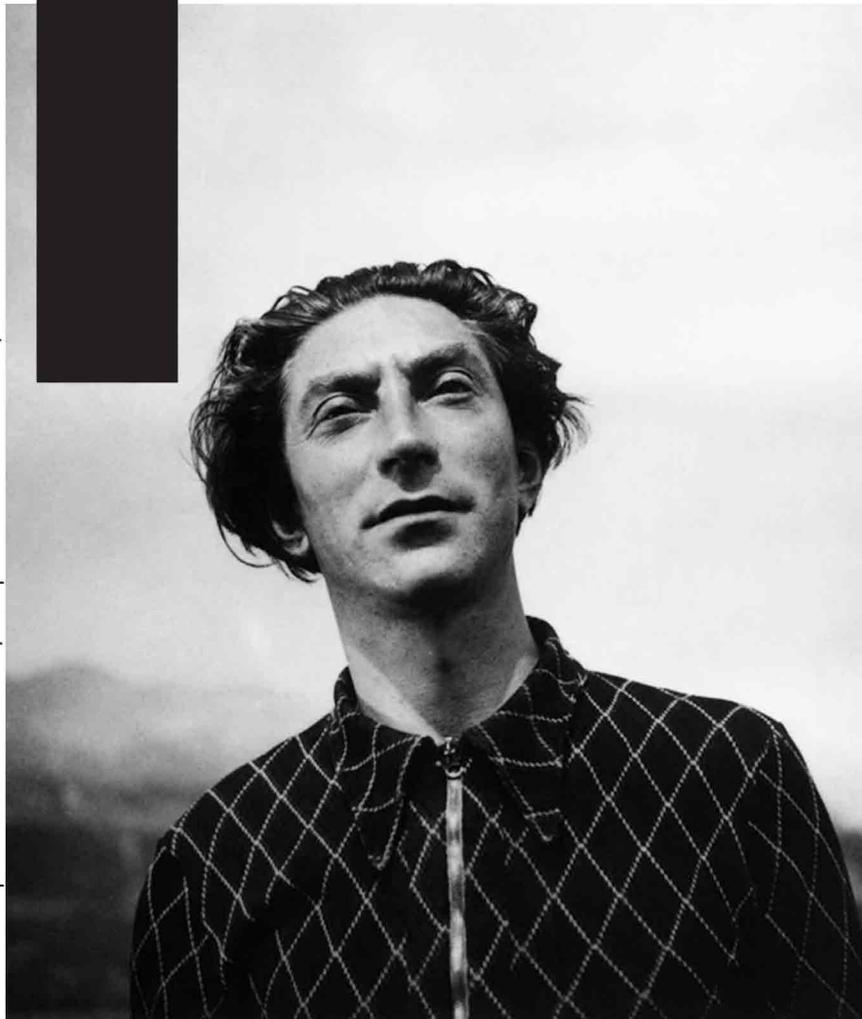
Il trattato viene definito "falso" dall'autore stesso poiché, in primo luogo, non rispetta le forme del trattato canonico: non siamo di fronte ad un'opera apodittica che, alla luce di ipotesi verificate, dimostra tesi comunemente condivise. Si tratta invece di controvertire gli schemi convenzionali secondo i quali la poesia viene etichettata, analizzata e criticata, per proporre non certo un paradigma o un metodo. L'incipit è chiara e sincera: non si intende affrontare nessuna questione rassicurante riguardante argomenti estetici (p.3), piuttosto analizzare ciò che la poesia è nel suo essere mistero, caos, discontinuità e inquietudine, duplicità.

di
**ISABELLA
VILLI**

L'opera, giudicata da subito sovversiva e anti-conformista, non nasconde né nei modi né nelle argomentazioni la volontà di manifestare un tentativo di ribellione a quegli schemi che il surrealismo (aspramente criticato dall'autore) aveva contribuito a creare intorno alla poesia. È la poesia stessa ad essere eterna o essa è mero

strumento per rendere eterno ciò che è cantato? Ma è l'eternità il vero obiettivo della poesia? La poesia agisce tramite qualcosa e agisce su qualcosa, combina il retaggio di un'ideale con una disposizione alla partecipazione del reale (p.13); sbagliato ridurre la sua energia a mero elemento costitutivo.

Si tratta invece non di

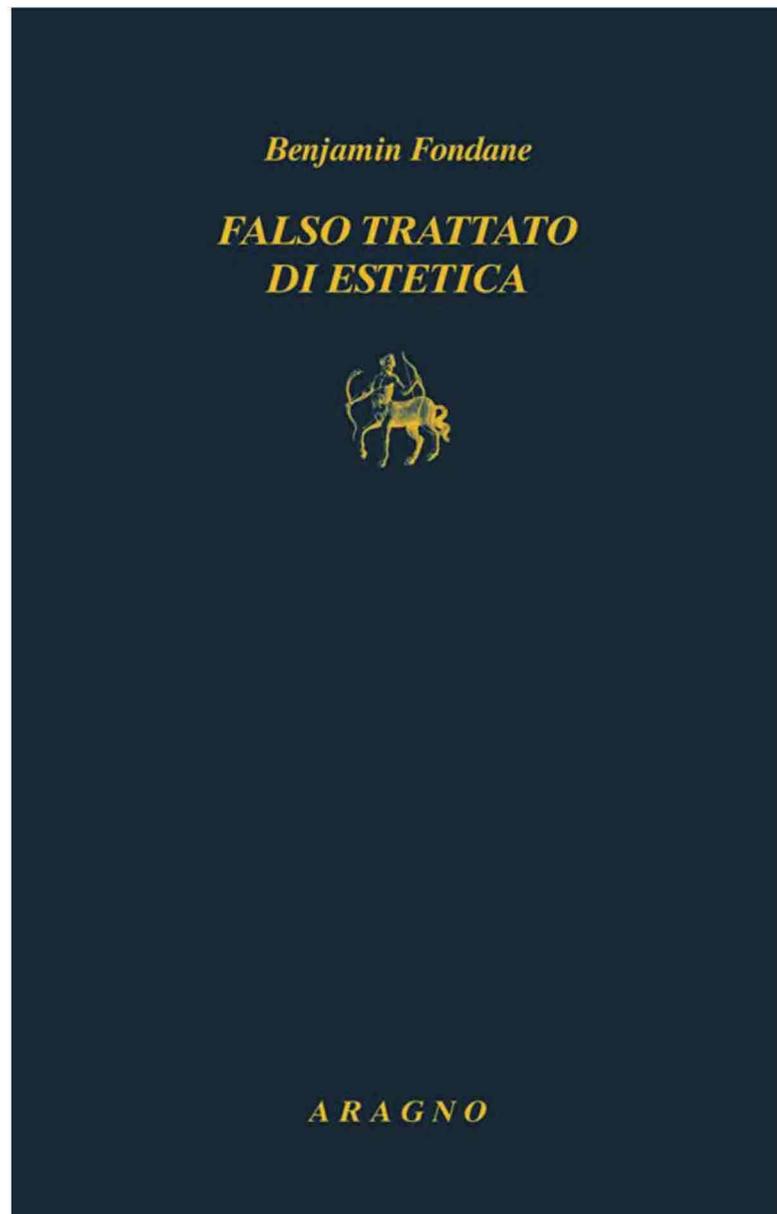


esaminare, ma di percepire, di lasciarsi andare a quel disordine dionisiaco capace di comunicare in quel suo modo particolare. Il fatto che la poesia abbia a che fare con il reale, non implica un legame indissolubile con la ragione o con l'etica: ciò significa che gli strumenti razionali non sono i più adatti a cogliere la sua radice vitale e palpitante.

Platone rifiutava la poesia proprio per questo (cfr Capitolo Quarto): pur riconoscendone la forza e l'incanto, è lontana dai principi dell'etica; essendo imitazione, non indaga la verità. Non rifiuta invece quel tipo di poesia che si mostra ragionevole, quella che canta gli eroi e gli dei. Platone sapeva che gli dei parlavano attraverso la poesia, rapendo il senno dai poeti e parlando attraverso di loro, preferendo lo stato di trance alla lucidità: questa è la dicotomia platonica.

La poesia contempla, ozia, è vile e pigra, ostenta, arretra di fronte alla necessità, è inutile. Ma è questo tutto quello che vuole il poeta: non certo essere servo del potere o servire a qualcosa o a qualcuno. La conversione del pensiero poetico in pensiero etico è praticamente impossibile, perché è oltre l'essenza stessa dell'essere poesia.

L'uomo dotto, tale in quanto dubita di ciò che è reale, ha bisogno dell'arte (p.114) come stimolo alla sopravvivenza, perché il poeta deve a costo della vita "produrre la dose di affermazione di cui l'umanità ha bisogno per vivere" (p.115). ...Ancora un po' di analisi del sogno e non esisterà più il sogno (p.89): l'ignoto deve rimanere tale: né conosciuto né



conoscibile, affinché continui ad esercitare il suo fascino, la sua stessa essenza. L'edizione di Biblioteca Aragno è arricchita dalla sezione Addenda in cui il curatore ha inserito alcune lettere di Fondane e il significativo scambio epistolare tra la moglie dell'autore e l'amico Emil Cioran, oltre a due recensioni di Benedetto Croce, sul celebre saggio su Baudelaire

e sull'opera in questione. Mettendo in evidenza i limiti della critica che lo ha giudicato, Croce apprezza quello che è il desiderio dell'autore: che la poesia sappia dare una realtà più vera di quella dell'intelletto (p.137).

Benjamin Fondane, **Falso Trattato di estetica**, Aragno Editore, Torino, 2020, pp. 196, euro 20,00